

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2. — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. — Una copia in tutta l'Italia cent. 5.

DISGUSTI e CONFORTI

Abbiam ricevuto già ora moltissime e preziose attestazioni di condoglianza per l'aggressione a cui il nostro Direttore, sac. Uberti Giansevero, è stato fatto segno per aver difeso l'onore del ceto sacerdotale, che nell'Ufficio del *Cittadino Italiano* da un anonimo in compagnia d'altro anonimo era stato messo beffardamente in dilleggio, e per aver respinto un insulto che in tal modo arrecavasi a lui stesso ed in casa sua.

Son parole preziose di conforto, d'incoraggiamento. A tutti siano grazie cordiali. Non dubitino che malevolenze o violenze di avversarii valgono a metterci paura o trascinarci a desiderare dal nostro arduo compito, assunto non per fini interessati, ma per una missione di cui siamo veracemente e intimamente compresi.

È sempre stata nostra suprema regola la lealtà, e ne demmo prova personale anche recentemente al signor Ugo Bottazzo di Codroipo. Pur jeri avremmo trattato in piena calma coi due anonimi a noi presentatisi, e avremmo eventualmente fatto le dichiarazioni opportune, se avessero, come di dovere, cominciato a declinare i loro nomi e ricordato che in casa altrui si debbono osservare certe regole. Il Direttore non li invitò ad andarsene, — anzi lo invitò loro, — se non allorché uno di essi uscì nella frase ingiuriosa, sottolineata dall'accento particolare del proferirla e da tutto l'insieme: « i preti son sempre preti. » Davanti a tali fatti, non c'era luogo a discutere.

Il secondo dei due, forse invidioso degli allori del primo, volle poi distinguersi da parte sua, applicando al nostro Direttore uno schiaffo in pubblico, senza nemmeno aspettare la risposta ad una domanda rivoltagli, — benché relazioni di qualche giornale vogliono far credere altrimenti.

Noi non commentiamo queste prodezze, che delineano sì bene cotesti nostri avversarii ed i partiti o partitanti a cui servono. Denunciamo semplicemente la cosa all'imparzialità della gente educata e seria, e in pari tempo denunciavamo che l'Adriatico, di cui è corrispondente il direttore del Paese, riferisce oggi il fatto in modo ben diverso dalla realtà positiva. Ciò significa molto.

In pari tempo facciamo una domanda: che cosa direbbero gli avversarii nostri se, — per un supposto assurdo, — si fosse reso reo d'ingiurie ad un ceto in generale, e di violenze personali e per soprappiù pubbliche, il Direttore del *Cittadino Italiano* ed un sacerdote?

Due volte fummo sfidati a duello, e la prima volta fu precisamente da un "democratico", Quadrio, per mezzo dell'avv. Turati, o deputato recluso; la seconda volta fu da un marchese, disonorante la memoria di suo padre. Ma costoro, almeno, non ci insultarono, in casa nostra, non ci aggredirono codardamente in pubblico, non oltraggiarono in generale un ceto nobilissimo, pel quale lo schiaffeggiatore ha per giunta molti motivi di riconoscenza. Dovevamo trovar qui, nella capitale del Friuli,

pur si colla e gentile, siffatti eroi! Ma a noi non resta che ripetere: *Frangar, non flectar*, e di assumere nuova fermezza dagli affronti sofferti. E' pel Clero in generale, e per la stampa cattolica, che taluno ci avverta. Sia; noi ce ne teniamo orgogliosi, e ben più larghe sono le simpatie, ben più numerosi sono i conforti, che da ogni parte riceviamo.

Già fin da oggi riceviamo, insieme alle visite e lettere di condoglianza, anche offerte per la Buona Stampa, in segno di protesta. Questa nobile reazione farà ben poco piacere a chi lusingasi di veder il *Cittadino Italiano* o il suo Direttore perdere il favore di cui godono nella diocesi e nella provincia.

Cominciamo pertanto a pubblicare la

Sottoscrizione di protesta

per l'affronto al Direttore del « Cittadino Italiano »

UDINE. — L'ingiuria patita dall'egregio Direttore del *Cittadino Italiano* è rivolta contro il sacerdote ed il giornalista cattolico. Le armi degli avversarii vili si spunteranno da sé. Pel giornale diocesano, così odiato dai liberali, così stimato dai cattolici, offro L. 2.

RAIMONDO ZOZZI.

UDINE. — Un amico del *Cittadino* Lire 1.

Pregiatissimo signor Direttore del « Cittadino Italiano »

Udine, 15 dicembre 1898.

Ho letto con immenso rammarico l'insulto di cui Ella fu ieri vittima, e, nel mentre gliene fo le mie più sentite condoglianze, mi permetta che Le faccia le mie vive congratulazioni e per l'assistenza avuta dal Signore nel sopportare l'ingiuria con tanta dignità e mansuetudine, e nell'istesso tempo perché per la giustizia è stato fatto degno di sopportare persecuzioni. Come tenue omaggio di ammirazione, gradisca quest'articolo che Le unisco, se Ella credesse opportuno di pubblicarlo (lo diamo più avanti), e L. 5 per la Buona Stampa, come protesta contro gli insulti patiti.

Con tutta la stima, e baciandole la mano, Suo devoto servitore

EUGENIO FERRARI

Vivamente e con tutta la forza dell'animo protesto contro l'oltraggio fatto al prof. sac. Uberti Giansevero, e gli insulti lanciati al Clero; e faccio voti che non mai il *Cittadino Italiano* abbia a perdere il valoroso Direttore. Viva la Stampa Cattolica! Viva Leone XIII! Offro per la buona stampa L. una.

Un clericale « ignorante »

Proprio questa mattina, il Direttore del *Cittadino Italiano* riceveva la seguente preziosissima ed autorevole lettera, che ampiamente lo risarcisce delle offese arrecategli, tanto più che è anteriore ai fatti di ieri e in pari tempo è quasi un presentimento a ciò che appunto è avvenuto:

Portogruaro, 14 dicembre 1898.

Molto Rev. do Signore!

Nell'atto che spedisco alla S. V. lire venti per la mia associazione al *Cittadino Italiano*, per l'anno venturo 1899, devo esprimerle i miei sensi di congratulazione sincera.

Ella esercita un vero apostolato col Suo giornale, poichè oggidì la stampa cattolica deve dirsi una sacra missione, massime quando il

giornalista trovasi, com'è nel Suo caso, circondato da parecchi avversarii giornalisti che di certo non combattono con armi leali.

Sì, colla potente grazia del Signore, Ella resisterà forte nella battaglia, riuscendo a gloriosa vittoria, poichè la nobile causa ch' Ella sostiene è la causa della civiltà, della religione e del Vicario di Cristo.

Frattanto, con perfetta stima ed osservanza, me Le professo

Dev. mo. Aff. mo. Servitore

Canonico Decano Dott. Luigi Tinti

Del gato Vescovile,

P. S. — Venendo a Udine, mi farò un dovere di fare la preziosa sua conoscenza personale.

Al venerando Mons. Tinti, così stimato ed ammirato non solo nella diocesi di Concordia, ma anche nel Friuli, nel Veneto, e in tutta Italia, esprimiamo dal profondo dell'animo commosso la nostra somma riconoscenza. Le sue così autorevoli esortazioni ci aggiungono vigoria di propositi, ci rinfoccano ognor più nella nostra missione.

Approfittiamo di questa circostanza per rendere un elogio il più cordiale alla *Concordia* di Portogruaro, foglio cattolico settimanale, il quale da alcun tempo ha preso un avviamento che vorremmo dire trionfale, tanto diligentemente è redatto, tanto succoso si porge, tanto moderno e pratico si dimostra, cosicchè è veramente da augurargli la massima diffusione.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata antimeridiana del 14 dic. Pres. Chinaglia

Si riprende la discussione sul bilancio d'agricoltura.

Sull'articolo 111 parlano largamente in varii. intorno ai provvedimenti per combattere la fillossera.

Fortis, ministro, accetta l'ordine del giorno della Giunta del bilancio, così concepito:

« La Camera invita il Governo ad erogare la maggiore parte degli stanziamenti del cap. 111 nell'impiego di nuovi vivai di viti americane per aiutare la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla fillossera. »

La Camera approva l'ordine del giorno e il cap. 111, nonché i 112-115.

Morpurgo, al cap. 116, — colonizzazione all'interno, — vorrebbe sapere a quali criteri si informerà il disegno di legge promesso sulla colonizzazione interna.

Fortis dichiara che si avrà di mira la migliore distribuzione della popolazione delle campagne ed il bonificamento igienico.

Si discute il bilancio delle poste e telegrafi.

Tornata pomeridiana. Pres. ZANARDELLI.

Pelloux, presidente del Consiglio risponde ad una interrogazione del Taroni sui motivi che lo determinarono a sciogliere l'associazione politica milanese *Nuova Italia*, con manifesta violazione del diritto statutario. Osserva che fu sciolta dall'autorità politica di Milano in base all'art. 2 della legge 17 luglio 1898. Non ha altro da aggiungere.

Taroni rileva l'illegalità della procedura. Nota che a Milano perdura lo stato d'assedio, nonostante i decreti che l'hanno abolito e le dichiarazioni esplicite del governo. L'azione

di quell'associazione non poteva dar ragione all'illeale provvedimento dell'autorità politica. Domanda se il governo intende sciogliere le associazioni solo perchè composte di persone che non accettano il presente ordine di cose, o perchè compiano atti contro le istituzioni.

Pelloux dice: Il fatto solo che l'associazione milanese è composta di repubblicani basta a giustificare il provvedimento dell'autorità politica; ma della questione potrà parlarsi più diffusamente in occasione della discussione del bilancio dell'interno.

Il Presidente comunica che il deputato Bertesi ed altri hanno presentato la seguente mozione: « La Camera, riconoscendo la necessità di assicurare al popolo un pane buono ed al massimo buon prezzo, invita il governo a presentare al più presto i provvedimenti per disciplinare la macinazione e la panificazione, promovendo anche il miglioramento economico e morale degli operai fornai, specie per quanto riguarda il lavoro notturno, e delibera di abolire il dazio doganale sul grano, sulle farine e sui cereali inferiori. »

Invita la Camera a stabilire il giorno per la discussione.

Pelloux dichiara che il governo ritiene non vi abbia bisogno di molte formalità per regolare i dazi sui grani e per sistemare l'industria della panificazione; perciò presenterà proposte concrete per avere la facoltà necessaria a prender gli opportuni provvedimenti. Quanto all'abolizione del dazio sul grano, il governo dichiara esplicitamente che non lo può accettare (approvasi). Propone quindi che la mozione sia rimessa a... sei mesi!

Bertesi nota che il governo accetta in massima la prima parte della sua mozione e che respinge soltanto l'ultima parte, relativa all'abolizione dei dazi sui grani. Si meraviglia quindi che il presidente del Consiglio respinga così la mozione, rimettendola a sei mesi. Dice che l'agitazione presente intorno all'abolizione del dazio sul grano non facilita, come ritiene il presidente del Consiglio, la speculazione, anzi la previene. Propone quindi che la sua mozione sia discussa, se non subito, almeno alla ripresa dei lavori parlamentari.

La Camera non approva questa proposta.

Il Presidente apre la discussione sulla proposta della Giunta delle elezioni, unanime per l'annullamento dell'elezione di Pallanza, in persona di Giuseppe Cuzzi. Invece, dopo osservazioni di Calisano e Tozzi, l'elezione è convalidata. Bella figura per la Giunta!

Continua la discussione del bilancio della giustizia, e si approvano tutti i capitoli del bilancio.

Si discute il disegno di legge per istituire un nuovo posto di console generale. Il ministro Canevaro lo caldeggia vivamente.

Si discute il bilancio del Ministero degli affari esteri.

Santini si augura che la triplice alleanza continui ad essere, come ora è, guarentigia della pace europea. Si augura parimenti che continuino i cordiali rapporti coll'Inghilterra, rimasti saldi ad onta di errori non lievi da noi commessi in passato. Non ha eccessivi entusiasmi per la causa della nazionalità ellenica. Non crede che i sacrifici fatti per la soluzione della questione cretese siano compensati dai risultati che abbiamo ottenuti o che possiamo ottenere.

Segnala la grande importanza che ha ormai per tutta l'Europa la questione dell'Estremo Oriente, ed esorta il Governo a tutelare eventualmente gli interessi italiani.

Accennando all'esito del conflitto

ispano-americano, manda un saluto alla nobile nazione sorella, che anche nella sventura seppa tenere alta la propria bandiera. Ricorda la questione colombiana; lamenta che il Governo non abbia saputo efficacemente rintuzzare l'improntitudine degli atti del Governo colombiano.

Conclude dichiarando di voler una politica, non spavalda, ma ferma, gelosa tutrice dei nostri diritti, dei nostri interessi, e che, alinea dagli inconsulti abbandoni, sappia a tempo opportuno anche affrontare le ardue iniziative.

Canevaro, osserva ch'egli non ebbe a dire che la Columbia abbia eseguito il lodo di Cleveland, ma bensì che riconobbe tale lodo e richiese otto mesi di tempo per eseguirlo. Quanto al recente incidente diplomatico colla Colombia, non ha che da riferirsi alle dichiarazioni da lui fatte recentemente alla Camera.

Valle Angelo domanda al governo qual orientazione intende dare alla politica estera; dal 1870 non abbiamo saputo avere un chiaro e preciso obiettivo. Si estende a parlare delle più importanti questioni internazionali e della questione africana.

Barisai dice che la conferenza anti-anarchica rimarrà senza pratici risultati. Quanto alla conferenza per disarmo, nessuno, nemmeno lo Czar, ha mai creduto alla possibilità di questo. La triplice alleanza può essere un mezzo, ma non certamente un fine, della nostra politica; di essa d'altra parte, non abbiamo troppo a lodarci, se badiamo agli effetti. Ha il ministro una esatta coscienza di quanto deve fare per tutelare i diritti e gli interessi del nostro paese? Accusa il ministero di indolenza circa le violenze avvenute in Trieste ed altre regioni contro l'elemento italiano e i consoli italiani dopo il misfatto di Luigi Lucheni. Si condannarono a pene mitissime gli autori e fautori dei disordini, e in pari tempo si condannarono senza prove e non lievemente, molti cittadini italiani.

Ciò crea una posizione insostenibile all'elemento italiano nella monarchia austriaca, di fronte all'invasore slavismo. Si vuole slavizzare la Dalmazia, l'Istria, Trieste, ed ogni mezzo è buono per questo fine. Di tutto ciò l'Italia non può disinteressarsi. Essa non può tollerare che l'Adriatico diventi un lago slavo. Il governo italiano deve difendere l'italianità, come il governo tedesco difende l'elemento germanico. Esorta il ministro a non nascondersi dietro le consuete frasi ambigue, se non vuole che si dica che questo pensiero chiaro e preciso in materia di politica estera manca a lui, e manca all'intero gabinetto.

Il Presidente proclama il risultato della votazione: Bilancio dell'agricoltura per l'esercizio finanziario 1898-99: favorevoli 173, contrarii 49. — Bilancio della giustizia: 175, contro 47. — Istituzione di un nuovo console generale di seconda classe: 168, contro 54. La Camera approva.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 14 dic. — Pres. SARACCO.

Il Senato « discute » il bilancio dei lavori; indi approva a scrutinio segreto la legge per l'aumento degli assegni ai veterani 48 49, ed il progetto per la sistemazione delle contabilità comunali e provinciali.

I microbi nel... Crocifisso!

Sotto questo titolo l'*Avenire* scrive nel N. 330:

Chiediamo venia ai nostri lettori se epigramma in siffatta maniera questo articolo; ma la colpa non è nostra; è tutta e sola di coloro che pur di sig-

gare il loro odio a Cristo e alla Religione Cattolica, ricorrono ad ogni arte; e tutto, perfino la scienza e l'igiene fanno servire ai loro biechi intendimenti. Perché a Castelbolognese è accaduto questo nei giorni scorsi.

Da quell'ospedale sono state levate quattro immagini del Crocifisso che stavano a capo delle quattro sale degli infermi, e ciò perché quelle immagini sono state dichiarate *contrarie alla igiene* e facili conduttrici di germi contagiosi.

Tale il fatto come ci veniva narrato in una nostra corrispondenza la cui gravità non può essere sfuggita ai nostri lettori.

Da ulteriori informazioni apprendiamo come sarebbero andate le cose. Il cesso Consiglio d'amministrazione della Congregazione di carità di Castelbolognese, poco prima di dimettersi, aveva ordinato che nelle corsie dell'ospedale fossero collocate, come di fatto lo furono subito, le immagini del Cristo. Sopravvenuta la crisi e quindi le dimissioni dell'intero Consiglio, l'amministrazione fu affidata ad un Commissario mandato colà dal r. Prefetto, nella persona del ragioniere Bartolotti.

Intanto i due medici locali avevano fatto questa terribile scoperta che i quattro Crocifissi erano anti-igienici e centri di infezione microbica. Davanti a questa portentosa dichiarazione della scienza il Commissario si dava premura di far levare tosto le pericolose immagini.

Nostre particolari informazioni ci dicono che la deliberazione del Commissario ha suscitato un sentimento di dolore e di indignazione in tutti gli abitanti del grosso Castello. E non poteva accadere altrimenti. Perché quando si osa così impudentemente sfidare il sentimento religioso di una popolazione intera, la reazione diventa conseguenza logica.

Si capisce bene che noi non ammettiamo neanche per un momento all'onore della discussione la buffonesca dichiarazione dei sanitari di Castello. Oramai la burletta delle infezioni microbiche è destinata a non far più neppure le spese di uno stupido *per finire*.

Ammiratori sinceri dell'a vera scienza e delle sue salutari applicazioni, siamo i primi ad inchinarci dinanzi alle sue esigenze; ma quando dalla altezza della scienza vera si discende fino alla banalità e alla insulsaggine noi ce ne passiamo oltre, salvo a protestare con tutte le nostre forze quando invece di una burletta si compia un sacrilegio e si attenti ai sentimenti religiosi di tutto un popolo che ha diritto di vederli rispettati, specie da coloro che sono pagati coi denari del pubblico per esercitare salutarmente la loro professione e per compiere il loro ufficio di pubblici amministratori.

E ciò che addolora più in questi attentati — il caso di Castello non è già un fatto isolato — è la ipocrisia colla quale si tenta di pallare l'offesa alla religione dello Stato. Sempre uguale a se stessa la razza farisaica dei calunniatori e degli offensori di Cristo!

E' raro che essa abbia il coraggio di dichiarare apertamente il proprio odio satanico; è raro che essa osi sfidare apertamente il sentimento religioso, di un popolo; essa sa bene che in quel giorno avrebbe a fare i conti anche con questo popolo che non tollera così facilmente questi aperti attentati. E allora sa ricorrere ad ogni sorta di male arti per ottenere il suo scopo e giustificare apparentemente la propria condotta.

E per tornare al caso di Castelbolognese noi non sappiamo su chi precisamente ricada la responsabilità prima dello sfregio fatto allo stesso Divino Autore della Religione nostra, e delle aggressioni al sentimento religioso di quegli abitanti.

Sentiamo a credere che due sanitari, che fino a prova contraria non dobbiamo ritenere per due corretti della peggior specie che bandiscono il verbo antimicrobico come la panacea universale uso Revalenta Arabica, pretendano che si prenda sul serio la loro dichiarazione e della infezione microbica dei... crocifissi... come non sappiamo capacitarci che un pubblico funzionario debba uniformare a siffatta ridicola dichiarazione gli atti importanti del suo ministero e della sua amministrazione.

E allora! Allora non resterebbe che

intravedere nel doloroso fatto una prova di più di quell'anticlericalismo che giunge fino ad essere spietato e crudele coi poveri amministratori, oltre al riuscire empio e sacrilego.

Ma in un paese retto a libera istituzione e che ha per primo articolo dello Statuto la dichiarazione di professare la Religione Cattolica, la voce di questo paese cattolico deve avere il suo peso; e al disopra dei piccoli sfoghi settari, e delle morbose epilessie anticlericali ci deve essere chi sappia realmente provvedere al bene materiale degli amministratori senza offendere i loro ideali religiosi.

Fummo male informati? Cadranno allora i nostri apprezzamenti: ma allora si avrà sempre però il diritto di chiedere perché si sia osato di togliere dagli occhi degli affitti e dei morenti l'immagine del loro Dio.

QUESTIONE DI PANE

Il deputato Bertesi nella seduta antimeridiana del 12 andante svolse una interpellanza al Ministero per l'abolizione del dazio sul grano, che egli dice causa di tutto il rincaro del pane, per l'avidità dei proprietari e per trasporti ferroviari troppo gravi.

Una volta si parlava meno, e senza tanti giornali e scritti si viveva meglio, giacché si operava con più sano criterio.

Oggi si parla di cooperative, ma in realtà vere cooperative nello stretto senso non esistono che di nome. Ogni famiglia di possidenti, almeno qui da noi, dava il frumento per tutto l'anno al fornaio che somministrava il pane. Dava uno o due buoi al macellaio che somministrava la carne in proporzione del peso ricevuto. In questa guisa tanto il fornaio quanto il macellaio non abbisognavano, per così dire, di capitali, perché colle anticipazioni ricevute lavoravano, — in certa maniera, — senza denari, ed anche la bassa classe ne risentiva i benefici effetti. Il fornaio ed il macellaio formavano il centro, il perno, — senz'altra organizzazione che la reciproca fiducia, — di una vera cooperativa. Ma allora erano altri tempi. Cresciute le tasse, moltiplicati i dazi, né il fornaio, né il macellaio si adattarono più a simili operazioni, e ciò tanto più perché, arricchitisi, credettero bene vincolarsi dai privati. Allora i Municipii misero il calmere. Venuta la libertà dell'usura, i calmieri si soppressero, perché in realtà non diedero neanche buoni risultati.

Ne derivò quindi, pel pane, un monopolio, che sembrerebbe esagerato da una parte, ma che però è giustificato dall'altra. Il fornaio, e così dicasi il macellaio, devono cominciare, non più a ricevere la merce anticipata, ma a baciarsi il gomito se loro la si paga a fine d'anno. A questo si aggiungano le tasse di ricchezza mobile, la tassa esercizio, la tassa famiglia, quella sui pesi e misure, i crediti perduti, gli affitti rincarati, ecc., ecc., e vedrete che, se il fornaio non ha giudizio, con tutto il caro prezzo avrà appena da vivere.

Ond'è che per avere il pane a buon prezzo sarebbe bene ritornare al sistema antico, con questo di differenza che il tutto sia organizzato più regolarmente. Si istituiscano le vere Cooperative, ed il Governo le liberi dalle imposte. I Municipii acquistino libretti per i poveri, gli istituti si uniscano alle Cooperative, e vedrete il discendere al prezzo di una volta, ed anche meno, il frumento una volta costava un marango ogni 56 chili; eppure si mangiava il pane ben più grande che non oggi, mentre oggi però, in fine dei conti, non costache un marango ogni 80 chili, nonostante esista il dazio protettore dei possidenti.

Il dep Bertesi se la piglia coi possidenti come vera causa del caro del pane. Poveri possidenti, non sono già abbastanza dissanguati dalle imposte, cresciute a quel modo, e coi generi deprezzati per la concorrenza estera? Si capisce che esso non tiene niente, perché se possedesse proverebbe coi fatti a qual triste condizione sia ridotta specie la piccola proprietà, e vedrebbe l'estremo bisogno di accorrere in loro aiuto, anziché pubblicamente di dir cose che non sono vere e cercar di dare ai possidenti il colpo di grazia colla soppressione del dazio sul grano.

E. F.

Interessi del Clero

Domanda incompetente e insidiosa.

Ci perviene, — dice l'«*Eco di Bergamo*» — una notizia che ci reca sorpresa.

Alcuni M. RR. Parroci avrebbero ricevuto dai relativi Sindaci la domanda di partecipar loro il prospetto dei Matrimoni da loro celebrati negli anni dal 1891 al 1897, e ciò, a quanto pare, in base ad una nota che i Sindaci avrebbero ricevuta dalla relativa Pretura.

Che cosa sarà? chiediamo noi.

Infatti non si capisce come e perché si chiegga ai M. RR. Parroci il prospetto dei Matrimoni celebrati, dal momento che lo Stato non riconosce affatto il Sacramento del Matrimonio (per far omaggio, osserviamo noi, alla Religione dello Stato!).

In secondo luogo la famosa formula cavouriana: *Libera Chiesa in libero Stato*, data come espressione della separazione dello Stato dalla Chiesa, pur troppo vigente in Italia, di sua natura esclude la pretesa che Sindaci e Preture possano richiedere partecipazione totale o parziale degli archivi delle Parrocchie, e tanto meno farlo come se fosse cosa di diritto e la più naturale del mondo.

Molti anni or sono dev'essere accaduto qualche cosa di simile; e allora i M. RR. Parroci posero, come si suol dire, sotto il calamaio la relativa nota di domanda, non le diedero risposta, e non ne fu altro. Crediamo che succederà lo stesso anche questa volta, vale a dire che i M. RR. Parroci non daranno le richieste informazioni, sia perché trattasi di cosa delicatissima, che può anche toccare gravissimi casi di coscienza, e sia perché i nostri M. RR. Parroci non possono darle.

Infatti nella Lettera dell'Episcopato Lombardo al Clero, in data di Milano, nel giorno di S. Carlo dell'anno 1891, tra l'altro si può leggere bello e stampato questo precetto:

«Curionibus ne liceat tradere municipiis, praetoribus, regis procuratoribus, aut cuiusvis civilis magistratus nomine, ex actorum parochiae codicibus excerpta, eorum qui Matrimonium coram Ecclesia tantum inveniunt (ex Decr. Rom. Poenit., diei 11 Martii 1891), nec non Baptizatorum, nisi de consensu Episcopii.»

Il qual latino, tradotto in volgare, vuol dire così:

«Non è lecito ai Parroci di consegnare ai municipi, ai pretori, ai regi procuratori, od a qualsiasi magistrato civile, i nomi, tratti dall'archivio della rispettiva parrocchia, di coloro che contrassero il Matrimonio sol dinanzi alla Chiesa (secondo il Decreto 11 marzo 1891 della Sacra R. Penitenzieria), né i nomi dei Battezzati, senza il consenso del Vescovo.»

Resterebbe da cercare il movente di queste indagini che si farebbero per mezzo delle Preture e dei Sindaci, ma, poiché non abbiamo elementi per giungere a certa conclusione, non vogliamo fare l'indovino, quantunque non ci sembri temerario il sospetto che l'attuale Guardasigilli, che è un framassone d'alto grado, secondochè fu mille volte stampato dai giornali, senza la menoma smentita, intenda preparare qualche progetto di legge, in materia matrimoniale, che inacerbisca il doloroso e disastroso conflitto dello Stato colla Chiesa. Lo pensiamo così perché, dove si volessero solamente togliere gli inconvenienti derivanti dalla legge vigente sul matrimonio cosiddetto civile, sarebbero inutili affatto le indagini negli archivi parrocchiali, bastando correggere la legge stessa in senso veramente liberale, e imitando per esempio la relativa legge inglese.

Notizie Vaticane.

Onorificenza Pontificia. — Il Santo Padre ha conferito la Commenda di S. Gregorio Magno al signor Gustavo di Below-Rutzan Segretario della Legazione prussiana e Consigliere di Legazione. Ordinariamente siffatte onorificenze sogliono conferire ai Segretari di Ambasciata e di Legazione quando lasciano Roma per altra destinazione. Ma pel signor di Below si è anticipata tale distinzione, avendo esso più volte retto la Legazione prussiana. E' una prova del resto, o meglio è anticipata tale distinzione, avendo egli una conferma, delle ottime relazioni esistenti fra la Santa Sede e la Prussia.

Su e giù per l'Italia.

Monsignor Bonomelli Gran Croce del S. Sepolcro. — Leggiamo nel *Cittadino* di Cremona: «Sua Beatitudine il Patriarca di Gerusalemme, Gran Maestro dell'ordine del Santo Sepolcro, con diploma primo corrente nominava Sua Ecc. Moa. Vescovo nostro a Cavaliere della Gran Croce dell'ordine del S. Sepolcro.»

La marcia del socialismo a Torino. — L'altro giorno hanno avuto luogo a Torino le elezioni all'Associazione generale operaia, un sodalizio che fino a poco tempo fa era dei più ortodossi, politicamente parlando; il risultato fu completamente favorevole ai socialisti. I soci dell'Associazione generale operaia sono divisi nelle 6 sezioni elettorali per ordine di iscrizione. Cos'chè nella prima sezione votano i soci primi iscritti, che sono anche i più vecchi di età, nella sesta gli ultimi iscritti, che sono anche i più giovani di età. E quindi interessante di vedere l'esito per ogni singola sezione:

Sezioni	Lista socialista	Lista ortodossa
I.	133	75
II.	125	104
III.	155	73
IV.	130	40
V.	130	30
VI.	355	29

L'assassinio d'un possidente. — Si ha notizia d'un grave fatto successo a Castel San Nicolò (Arezzo). Si tratta di quattro malandrini, che, bendati, s'introdussero nella casa di un ricco possidente, uccidendolo, e ferendo la sorella che era accorsa alle sue grida. Non si sa se si tratti di vendetta o di furto. Certo è che il fatto ha impressionato tutto il Casentino. Attivissime sono le ricerche della polizia.

La fuga di un notaio. — Circola da qualche giorno in Aquila la notizia della scomparsa del notaio Germano Cocciolone, il quale aveva in quella piazza lo studio più avviato e proficuo. Il Cocciolone era stato assunto da molti anni alla carica di presidente dell'Associazione operaia. Trattasi di fuga dolosa, con danaro rubato, e perciò venne eseguita la perquisizione nella casa di proprietà del Cocciolone.

Grave malattia dell'avv. Caucino. — Con profondo rammarico annunziamo che a Torino è infermo da alcuni giorni di pleuro-polmonite l'avvocato Antonio Caucino, gloria cattolica del Foro, e che versa in gravi condizioni. L'illustre uomo ha già ricevuto, con devozione edificante, tutti i conforti religiosi. Le ultime notizie lasciano però ancora l'adito alla speranza, tanto più che la sua fibra robusta lotta vigorosamente col morbo che lo trascina.

Zibaldone estero.

Espulsioni dalla Svizzera. — Il Consiglio federale decretò l'espulsione dei seguenti «anarchici»: Arcelli Giovanni Luigi, di Milano; Barbatti Achille, di Venegono Superiore; Lafargo Virginio, di Vercelli; Richiero Cesare Enrico, di Bussoleno; Fasola (o Fasoli) Francesco, di Maggiosa (Novara). Ormai il numero degli anarchici, o presunti tali, arrestati a Ponte Chiasso e trodati alle carceri di Como va aumentando ogni giorno. La polizia italiana alle informazioni sommarie fornite dall'autorità svizzera fa ora seguire una minuziosa serie di indagini, per istabilire con precisione l'identità di ognuno degli arrestati e raccogliere tutte le prove a loro carico, per deferirli alla Commissione per l'assegnazione a domicilio. Il Ministero ha già dato in proposito disposizioni tassative.

Un italiano premiato a Parigi. — Ieri vi fu a Parigi l'annua distribuzione dei premi all'accademia di medicina, e il premio di 1400 franchi venne conferito ad Antonio Rondino di Napoli.

La miseria in Germania. — L'Annuario statistico delle città tedesche pubblica alcune cifre che rivelano un grande aumento di miseria. In trenta delle principali città la mancanza di lavoro ha ridotto le classi operaie in condizioni veramente deplorabili. La carne di cavallo ha surrogato quasi dappertutto quella di manzo, che costa cara. In Sassonia la popolazione povera ha preso l'abitudine di mangiar

carne di cane. Officialmente si è constatato che durante quest'anno 692 cani servirono all'alimentazione.

Un castello spagnolo distrutto da un incendio. — Nella notte dal 12 al 13 un terribile incendio distruggeva il grandioso castello della Churriana (Spagna), situato in un punto amenissimo della provincia di Malaga, in riva al mare circondato da un parco estesissimo. Dell'immane fabbricato non rimangono più in piedi che le mura fumanti. Fu impossibile domare o semplicemente circoscrivere l'incendio. Il danno si valuta a dodici milioni di pesetas, o lire italiane. Il castello possedeva una galleria ricchissima di quadri antichi e moderni. Era stato venduto lo scorso anno dagli eredi di sir Arthur Brither, antico proprietario del castello, ad un principe polacco.

«La Francia in pericolo!»

Un manifesto affisso per le vie di Parigi, sottoscritto dal colonnello Monteil, nazionalista, in nome della Lega nazionale, dichiara che la Francia è in pericolo e che tutti i francesi si debbono unire per salvarla.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 16 dicembre — s. Eusebio, v. T. Fiere e Mercati della Provincia.

Venerdì 16 dicembre — UDINE, S. Vito al Tagliamento.

Per la benem. opera della stampa cattolica

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non siasi in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

D. Domenico Palavisini (Flaibano) L. 2 — N. N. L. 1 — Un sacerdote L. 5 — D. Pietro Travani L. 10 — D. Luigi Mullig (S. Pietro al Nativson) L. 2.

Il fatto di ieri sera, cioè della violenza usata in pubblica via dal commissario privato Pietro Sandri contro il direttore del *Cittadino Italiano*, ha dato argomento di molti discorsi e commenti, che per vero nella grandissima generalità non tornano ad encomio né di costui né dei suoi amici e commilitoni. C. ri strilioni ne han fatto un chissio indiavolato, per la gran fabbrica dell'appetito. La cosa è stata telegrafata, o scritta che sia, anche all'*Adriatico*, all'*Gazzetta di Venezia*, ed al *Gazzettino*. Tutti hanno una versione più o meno inesatta e manipolata. Ci s'intende che in prima linea va l'*Adriatico*, il cui corrispondente è il Direttore celeberrimo del Paese e cronista del *Giornale di Udine*. Abbiamo scritto all'*Adriatico* invitandolo a ricostruire la verità, e vorremmo credere che lealmente lo faccia. Degli altri non ci curamo.

Della stampa cittadina *tot capita tot sententiae*. La *Patria del Friuli* tenta far dello spirito, con successo veramente deplorabile, ma in fondo in fondo è abbastanza imparziale. Il *Giornale di Udine* ha infarcito un ammasso di volgarità in un ammasso di travisamenti. Si sa donde vengano, e basta, per intanto. Il *Friuli*, con saggio di perfetta lealtà che non esitiamo a riconoscere ampiamente, riproduce *ad litteram* la narrazione del *Cittadino*, che noi torniamo a dichiarare esattissima, e dice che sentirà anche l'*altera pars*, ma intanto non esita a deplorare il fatto.

Elettori, iscrivetevi!

Il Sindaco invita tutti coloro che, non essendo iscritti nelle Liste degli elettori amministrativi, politici e commerciali, sono chiamati dalle Leggi all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il 31 del corrente mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere iscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiono non più tardi del 15 maggio 1899.

Chi presenta la domanda per essere iscritto nella lista deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. la paternità, il luogo e la data della nascita;
2. l'atto, ove occorra, che provi il

domicilio e la residenza nel Comune; se non ha l'abitazione nel Comune deve indicare in quale sezione elettorale chiede di essere iscritto;

3. i titoli in virtù dei quali, a tenore della presente legge, domanda la iscrizione, e tutti gli altri documenti necessari a provare che il chiederente possiede i requisiti ad essere elettore.

La domanda dev'essere sottoscritta dal chiederente. Nel caso che per fisico impedimento non possa sottoscrivere, è tenuto ad uire una dichiarazione notarile che ne attesti il motivo.

Le domande ed i documenti annessi dovranno essere presentati nella segreteria comunale, ed il Segretario ne rilascerà ricevuta all'atto della presentazione, con indicazione dei documenti esibiti.

I cattolici non rimangono inoperosi, ma, finché sono a tempo, si mettono in regola, per poter poi esercitare un diritto ed un sacro dovere.

Pei RR. PP. Stimatini da Verona.

Annunziamo con piacere che fu definitivamente fatto l'acquisto del Palazzo Cernazzi, ove per l'anno venturo sarà trasportato il Collegio Arcivescovile, diretto con tanta saggezza dai benemeriti Padri Stimatini da Verona. Ci ralleghiamo del fatto acquisto, giacché per la grandiosità del Palazzo, che non ha l'eguale in città, e per la magnifica posizione e per l'ampiezza dell'area annessa, non poteva certo desiderarsi locale più addatto. Ci ralleghiamo pure col Collegio incipiente, che omai pel suo dignitoso contegno e per l'elegante divisa, che indossa, si merita l'ammirazione e la simpatia della cittadinanza: per cui possiamo riprometterci fin d'ora per l'anno venturo notevole aumento. A qual uopo ci piace far nostra la proposta della Commissione diocesana pel solenne Omaggio a Gesù Redentore, che cioè « siano eccitate le persone meglio provviste di beni di fortuna a concorrere per la dotazione del Collegio Arcivescovile, testé aperto in Udine, e ricordando che col procurare la cristiana educazione delle gioventù, si contribuisce nel modo più efficace alla ricostituzione della civile società e si viene a costituire un'opera diocesana che perpetuerà il passaggio di un secolo all'altro ».

Non potrà certo essere Opera più gradita a Gesù Redentore.

Monte di Pietà di Udine. — Martedì 20 dicembre vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 gennaio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Associazione ladresca disciolta. — Quando si notano individui che spendono e si divertono senza risorse e senza darsi al lavoro, non possiamo fare a meno di concepire sopra di loro dei sospetti. Con fine perspicacia ciò fece l'ufficio di Pubblica Sicurezza della nostra città di fronte ai diversi furti consumatisi in pochi giorni in Udine e nei dintorni.

I suoi sospetti caddero sopra certo Pitano Giuseppe, di Reggio Emilia, domiciliato a Reana del Roiale.

All'10 e mezza di ieri sera i delegati Birri e Livinali e diverse guardie lo arrestarono nella ben nota bettola al Gobbo che è in via Paolo Sarpi.

Oppose egli in principio un po' di resistenza, ma lo si costrinse a lasciarsi ammanettare.

Quell'osteria è davvero molto gobba, e andrebbe raddrizzata.

In conseguenza a quell'arresto, si cercava anche certo Giuseppe Lodolo, figlio del conduttore della ricordata osteria, il quale fu un po' più tardi visto nei pressi della stazione. Una guardia di città lo aveva, dichiarato in arresto, ma egli reagì, adoperando anche i denti, potendo in tal modo darsela a gambe. Nel correr via perdetto alquanto orologi, che avrà tentato di vendere ai passeggeri e che sospettati s'han parte del furto sofferto da certo Lorenzon di Tricesimo, al quale ne furono trafugati un centinaio.

Ringraziamento. — Le famiglie Cecchini-Cantoni profondamente commosse per tante dimostrazioni d'affetto, ringraziano sentitamente tutti coloro che concorsero a rendere più splendido il funerale del suo carissimo Luigi.

In particolare poi ringraziano i signori Tellini e Della Martina, Da Ponte Michele, gli agenti Tellini e Della Martina, la famiglia Montemerli e i coniugi Cirant, per le magnifiche corone offerte.

Il marito conte Leandro di Montegnacco, il figlio D. r. Andres, la figlia Teresa, la nuora contessa Rita de Felissent, il genero G. Battista Bruni, i fratelli Luigi e Angelo Ellero, la sorella Rosa Ellero-Roverè, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti, annunciano commossi la morte della loro amatissima

Co. Luigia Ellero-Montegnacco avvenuta in Tricesimo il giorno 14 corr. alle ore 10 ant. con tutti i conforti religiosi.

Si omettono le partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo a Tricesimo, il giorno 16 corr. alle ore 10 ant. La salma verrà trasportata a Casacco nella tomba di famiglia.

Tricesimo, 15 Dicembre 1898.

Taccuino del pubblico.

La Società Ferroviaria, Rete Adriatica, per le prossime Feste Natalizie avvisa che i pacchi che vengono spediti siano così condizionati che e per l'imbaggio e per l'indirizzo, come pure per l'indicazione del contenuto e del relativo peso niente in'oppi il disbrigo delle spedizioni.

Corriere commerciale

Mercato odierno
Segala a L. 14 — Granoturco da lire 10 a L. 11.50 — Cirquantino da lire 9 a L. 9.80 — Sorgorosso da L. 7 a lire 7.25 — Castagne da lire 8 a lire 13.

Polli d'India a Lire 0.90, 0.95, 1, 1.05, 1.10.
Oche vive lire 0.75, 0.80, 0.85, 0.90.
Oche morte a lire 0.90, 0.95, 1.00, 1.05, 1.10.

Mercato di S. Lucia
Vi si trovarono 695 buoi; vendite 50 paia da L. 1040, al minimo di lire 500 il paio. — Vacche 1054; vendite 250 da lire 440 l'una al minimo di lire 150. — Vitelli 559; vendite sopra l'anno una cinquantina da lire 160 a lire 225 — sotto l'anno vendite 200 da lire 60 a L. 160.

Cavalli 124; vendite 20 da L. 30 a L. 200. — Asini 29 vendite 2 a L. 10 e lire 35 il resto cambi.
Muli 3 non venduti.

Mercati diversi
Il riso nelle diverse piazze mantiene prezzi stazionari con una certa calma. A Novara il nostrano venne pagato da L. 32.50 a L. 33.50 ogni 120 litri, il mercantile da L. 29 a L. 30, il giapponese da L. 27.50 a L. 30.

Sete.
Milano. — I mercati si succedono sempre più rivolti al miglioramento della piazza, e l'avvenuto rialzo certo non si arresterà.

Interessi industriali e commerciali

Il sig. Gleseker nell'ultima sua stima calcola il raccolto dello zucchero in Europa 4.520.000 tonnellate contro 4.385.000 al giorno 7 ottobre scorso, e 4.760.000 nel 1897-98.

Differenza in meno in confronto del 1897-08 tonnellate 240.000.

Informazioni particolari del 'Cittadino Italiano'

Roma, 15. — Come troverete nel resoconto parlamentare, il Ministero ricusa assolutamente di togliere o scemare il dazio sul grano. Poiché è certo che il progetto di sopprimere il dazio municipale sulle farine non giungerà in porto, saremo sempre al posto di prima. Intanto i radicali, unici a domandare quell'abolizione, si acquistano sempre maggior favore presso il popolo.

Corre voce che la Giunta delle elezioni, battuta nella sua proposta d'annullamento dell'elezione di Cuzzi in Pallanza, voglia dimettersi. Ma dal dire al fare c'è di mezzo il mare. Crispi, Torraca e Rudini figlio, votarono per la convalidazione.

Le sedute si a Montecitorio che a Palazzo Madama son veramente

passionevoli. Tranne al momento delle votazioni, allorché accorrono i moretti a dare la loro scheda senza nulla aver sentito, i banchi son quasi sempre deserti, o poco meno.

La *Tribuna* e l'*Italia* smarriscono che sia prossima una crisi ministeriale parziale, in causa dell'impossibilità di condurre a riva i progetti finanziari. Questi verranno semplicemente abbandonati, e Carcano e Vacchelli non diventeranno né rossi né smorti. Un accordo tra Rudini e Sonnino, per dar battaglia al Gabinetto, è affermato come probabile, ma per ora non vi credo. Sarebbe troppo scandaloso, dopo la requisitoria terribile del Sonnino contro Rudini, colla quale determinò la caduta di questo.

Parlasi di screzii fra i ministri Baccelli e Sanmarzano, arrogandosi l'uno e l'altro la scuola popolare di Tiro a segno. Nel caso di ritiro del Sanmarzano dal Ministero della guerra, sembra probabile un interim, affidato a Pelloux, che avrebbe così tre portafogli.

La Corte dei Conti, trovando illegale ogni modificazione degli organici durante l'esercizio provvisorio, ha rifiutato di registrare un decreto d'aumento degli aggiunti giudiziari.

I principi di Napoli, e for'anche i duchi d'Aosta, passeranno le feste Natalizie nel Quirinale. Il Duca d'Aosta è chiamato a decidere sull'impiego delle 700 mila lire di utile netto fruttate dall'Esposizione di Torino, avendo gli azionisti diritto alla semplice rifusione delle loro azioni, alla pari.

Berlino, 15. — Qui si afferma insussistente la notizia, già tante volte corsa, della vendita della Baja di Delago, possesso portoghese nell'Africa meridionale, all'Inghilterra, per circa 5 milioni di lire sterline.

Altra diceria scartata è quella del prossimo ingresso dell'Inghilterra nella triplice alleanza.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')
(Diamo soltanto le notizie più importanti, e compendiate anche quelle, per esuberanza di materia.)
Il raccolto dei bozzoli in Francia

Parigi, 14. — La Camera di Commercio italiana di Parigi informa che il raccolto dei bozzoli in Francia nel 1898 fu di kg. 6.893-033, cioè kg. 867,009 meno che nel 1897 e 2.497.212 meno che nel raccolto medio del quinquennio 1893-1897.

Dreyfusede.
Parigi, 14. — La prima lista delle sottoscrizioni in favore della vedova Henry, per le spese del processo contro Reinach della *Fetite République* accusatore del marito di lei porta la somma di 2727 franchi. La difesa della vedova Henry fu assunta dall'avvocato Aufray, antidreyfusista.

Parigi, 15. — Il *Radical* dice che il colonnello Picquart direbbe a Freycinet ministro della guerra una domanda per la libertà provvisoria.

Cose oretesi.
Berna, 14. — L'Agenzia telegrafica Svizzera dichiara inesatte le notizie pubblicate dai giornali francesi ed inglesi secondo le quali il signor Numa Droz, ex-presidente della Confederazione e stato messo in vista assai tempo qual candidato a governatore dell'isola di Creta, avrebbe accettato il posto di consigliere del principe Giorgio, e andrebbe quanto prima a Creta. Numa Droz attende da vari giorni una risposta da Atene a proposte da lui formulate in seguito a offerte fattegli. Però ha insistito, fin dal primo momento, perchè si facesse completa astrazione dalla sua persona.

La notizia poi del *Messenger d'Athènes* che Numa Droz abbia chiesto 200,000 franchi come remunerazione dei suoi servizi è insussistente; nessuna cifra fu fatta nei negoziati in corso.

Questo dovrebbe essere il successore di San Luigi?

Parigi, 14. — Il *Courrier du Soir* annuncia prossimo il divorzio del duca Filippo d'Orléans, a domanda della duchessa, causa infedeltà

coniugali del principe. (Son noti gli scandali suscitati dal principe per le sue relazioni coll'attrice Melba.)

Rodomontate americane
New York, 15. — Mac Kinley, assistendo alle feste giubilari per la pace in Atlanta, elogiò la fratellanza dei popoli e predisse per gli Stati Uniti un avvenire glorioso se sapranno rimanere compatti e prudenti.

L'accordo commerciale italo-francese
Parigi, 15. — Il deputato Royon ha presentato alla presidenza della Camera un emendamento che fissa in 9 franchi il dazio sui tessuti di seta provenienti dall'Oriente e in 15 franchi il dazio della tariffa generale, rimanendo invariata la situazione dell'Italia.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

PASTICCERIA DORTA & C.

Mercato Vecchio N. 1

Avvicinandosi le feste di Natale trovansi tutti i giorni i *Panettoni* freschi di sua specialità, ben favorevolmente conosciuti.

Trovansi ivi pure un grande assortimento di *Torrone al fondant*, *Torrone di Cremona*, *Mandorlato nostrano*, *Panforte di Siena*, *Mostarda di Cremona*.

Eccellenti vini vecchi in bottiglia Barolo, Valpolicella, Barbera Corvino, Refosco e Vini appassiti a prezzi convenientissimi.

IL Cittadino Italiano

GIORNALE QUOTIDIANO

Il *Cittadino Italiano*, unico giornale cattolico del Friuli, diventato importantissimo anche per l'intera Regione Veneta e nominato fra i più interessanti fogli cattolici italiani, tratta di politica, di religione, di questioni sociali, darà parte notevole al commercio, terrà attentamente d'occhio gli interessi regionali e generali, avrà abbondanza di Notizie, Corrispondenze e Telegrammi dall'interno e dall'estero, è il solo giornale del Friuli che abbia i dispacci della Stefani, porterà svariate Appendici, insomma si renderà indispensabile per quanti vogliono avere un giornale moderno, franco, di carattere, e diventerà un

Ottimo organo di pubblicità onde si raccomanda per questo aspetto anche a Case commerciali, ad uomini d'affari, ad Amministrazioni, Uffici, ecc., ecc., sia per l'ampia diffusione, sia per i prezzi modicissimi.

Non si ritardino gli Abbonamenti!
Si procurino Associati nuovi!
Si faccia conoscere il Giornale a parenti ed amici, anche lontani!
Quelli favoriti di beni di fortuna non dimentichino l'obolo della buona

Stampa! E' un'opera di carità illuminata, di propaganda utilissima, sommamente commendata da Leone XIII.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del Giornale.

Viste difettose
Per soddisfare le cortesie richieste di molte persone, l'occulista-fisiologo **D. E. Borghi** si trattiene alcuni giorni in questa città.

E' reperibile in Via Mercatovecchio Num. 19, primo piano, (di fronte alla Cassa di Risparmio) dalle ore 10, alle 12, e dalle 2, alle 4, per l'adattamento razionale e scientifico delle sue lenti di cristallo isocobaltato.

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscolo del medesimo specialista. Viene inviato gratis a chi ne fa richiesta.

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 - 12 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	ore 8
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	756.6	754.4	753.4	748.9
Umid. relativo	58	52	62	—
Stato del cielo	ser.	mis.	mis.	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	E.	—	S	SE
Velocità km.	2	cal	1	5.
Term. contig.	8.0	11.2	7.6	4.5

14 Temperatura	massima all'aperto	11.9
	minima	4.3
	» all'aperto	2.6
15 Temperatura	minima	3.5
	minima all'aperto	2.4

Tempo probabile:
Venti e deboli e freschi settentrionali, cielo vario, qualche nebbia.

Bollettino di Borsa

Udine, 15 dicembre 1898

RENDITA	14 dic.	15 dic.
Ital. 5 % cont. ex coupons	101.90	101.85
» fine di mese	102.10	102.05
detta 4 %	108.75	109.25
Obblig. Asse Eccles. 5 %	100.—	99.75

OBBLIGAZIONI		
Ferr. Meridionali ex coup.	332.—	332.—
» Italiane 3 %	322.50	322.—
Fondiar. d'Italia 4 %	508.—	507.—
» » 4 %	517.—	515.—
» Banco Napoli 5 %	457.—	456.—
Ferrovie Udine-Pontebba	495.—	490.—
Fondi Cassa R. Milano 5 %	521.—	520.—
Prestito Provinciale Udine	102.—	102.—

AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	953.—	955.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperat. Udinese	33.—	35.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	220.—	214.—
Società Tramvia di Udine	70.—	80.—
» ferrovie Meridion.	743.—	743.—
» » Mediterr.	542.—	542.—

CAMBI E VALUTE		
Francia cheque	107.20	107.25
Germania »	132.75	132.60
Londra »	27.15	27.14
Austria-Banconote	224.50	224.75
Corone in oro	112.—	112.—
Napoleoni »	21.43	21.44

ULTIMI DISPACCI
Chiusura a Parigi 95.47 95.80

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissata per oggi 15 dicembre 107.27.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
M. 2.—	D. 7.—	D. 4.45	7.45
O. 4.45	8.27	O. 5.12	10.07
M. 6.08	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23 5	O. 22.25	2 45

DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
O. 6.02	8.55
D. 7.28	9.55
O. 10.55	13.39
D. 17.19	19.19
O. 17.35	20.45

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.06	6.37
M. 9.50	10.18
M. 11.31	11.58
M. 15.56	16.27
M. 20.40	21.10

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.15	7.33
D. 8.—	10.37
M. 15.42	19.45
O. 17.35	20.30

DA UDINE A PORTOGR.	DA PORTOGR. A UDINE
M. 7.51	10.—
M. 13.10	15.51
M. 17.25	19.31

DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45
O. 8.58	11.20
M. 14.50	19.45
O. 21.04	23 10

DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA
O. 9.10	9.55
M. 14.35	15.25
O. 18.40	19.25

DA CASARSA A PORTOGR.	DA PORTOGR. A CASARSA
O. 5.45	6.22
O. 9.13	9.50
O. 19.05	19.50

Tramvia Udine - S. Daniele	
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	10.—
R. A. 11.20	13.—
R. A. 14.50	16.25
R. A. 17.20	19.05

Tipografia del Patronato
UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE
Viglietti da visita su 60 caratteri assortiti, e con tipi speciali a imitazione litografica:
100 biglietti Bristol finissimi L. 1.50
100 biglietti math extra » 1.50
Formati speciali a prezzi di tutta convenienza. — Si eseguisce in giornata qualunque commissione.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16, UDINE.

Abbonamento straordinario al
Cittadino Italiano L. 2,00



Prima dell'applicazione

IMPORTANTE AVVISO
ALLE
SIGNORE

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e dà sicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della Ditta ZEMPT FRÈRES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il IV Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli. Prezzo L. 2,50—in provincia L. 3, franco di porto. Premiata profumeria ZEMPT FRÈRES 5 Galleria Principe di Napoli 5 Succursale, 34 Via Calabritto, Napoli



Dopo l'applicazione

Abbonamento straordinario al
Cittadino Italiano L. 2,00

Il 'Cittadino Italiano' nel 1899

Sono aperti gli abbonamenti al « Cittadino Italiano » ampliato notevolmente, ai medesimi prezzi di prima, cioè:

	Anno	Semestre	Trimestre
UDINE e STATO	20	11	6
ESTERO.	32	16	9

I nuovi associati che prendono l'abbonamento prima del 1899 riceveranno gratuitamente tutti i Numeri del 1898 decorrenti dal giorno del loro abbonamento.

Tutti coloro che si associano prima del 1899 riceveranno una bellissima Strenna illustrata e potranno associarsi all' « Aurora del SS.mo Sacramento » di Milano, a L. 1 invece di L. 3.

Dirigere lettere, vaglia, cartoline-vaglia, ecc., all'Amministrazione del « Cittadino Italiano » Via della Posta, 16, Udine.

IN TRE GIORNI si guariscono i geloni

col famoso GELIFUGO MODENESE (Formola AL² O³ 380⁹ + KO²SO) premiato a varie Esposizioni: Nizza, Marsiglia, ecc. — A richiesta certificati. — Cura infallibile.

Unico concessionario per la Provincia

ANGELO FABRIS

UDINE · Mercatovecchio · UDINE

Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di diappasia lenta, di atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

VOLETE LA SALUTE??



F. BISLERI E COMP. - MILANO